

I diritti dei consumatori

Il 14 aprile si manifesta contro la legge Fini-Giovanardi.

L'appello di Mdma, che con studenti e operatori cerca di costruire un movimento contro il proibizionismo

FOTO SABBADINI



di Carta

È TRASCORSO PIÙ DI UN ANNO dall'approvazione, nascosta nel decreto legge sulle Olimpiadi invernali di Torino, della legge Fini-Giovanardi sulle droghe. Questa legge, che aveva fatto gridare allo scandalo l'allora opposizione di centrosinistra, è ancora in vigore.

Per chiamare l'Unione a rispettare le sue promesse Mdma, il Movimento di massa antiproibizionista che in questi anni ha cercato di fermare l'ondata repressiva, ha organizzato una street parade a Roma per il prossimo 14 aprile [si parte alle 15 da piazza della Repubblica]. «Ci troviamo ancora oggi a fare i conti con questo delirante congegno repressivo, concepito dal governo Berlusconi ma tenuto in vita e reso effettivo dall'attuale governo di centrosinistra», si legge nell'appello che indice la manifestazione. L'unico segnale di controtendenza, il decreto del ministro della sanità Livia Turco che raddoppiava la quantità di cannabis consentita prima di incap-

pare in conseguenza penali ed essere trattati come pericolosi spacciatori, è stato annullato dal Tar del Lazio.

Intanto, prosegue l'appello di Mdma, «milioni di consumatori sono perseguitati con sanzioni sempre più vessatorie, trattati sempre più da criminali, spinti nella clandestinità e gettati in galera, vittime di un mercato nero sempre più fiorente. Perché si sa, se coltivarci una piantina sul proprio balcone è reato, col proibizionismo il narcotraffico fa affari d'oro». La proposta di buon senso di Mdma è una rivoluzione culturale: «Nessun proibizionismo potrà mai estirpare il consumo, perché l'umanità assume sostanze psicoattive da sempre - afferma il documento - Non è confinando alcune di queste sostanze nell'illegalità che si risolve la questione, né le si rende meno pericolose. Se è vero che 'le droghe' a volte

fanno male, il proibizionismo fa male sempre, genera ignoranza e clandestinità, crea un mercato nero incontrollabile nella qualità delle sostanze e invincibile perché sostenuto da interessi economici enormi».

I dati del ministero dell'interno sull'applicazione della legge Fini-Giovanardi indicano un rilevante aumento delle segnalazioni all'autorità giudiziaria e degli arresti delle persone segnalate per possesso di cannabis e derivati. Tra maggio e ottobre 2006 gli arresti per possesso di hashish, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono aumentati del 10,1 per cento, mentre quelli per possesso di marijuana addirittura del 63,9 per cento, e quelli per possesso di piante intere di cannabis del 17,85 per cento. Milioni di italiani vivono normalmente, consumando sostanze che le «tabelle» di Fini e Giovanardi definiscono il-

legali. «È ora che i consumatori prendano la parola e si mettano in gioco per inceppare questo ingranaggio - prosegue Mdma - È ora di uscire allo scoperto e rivendicare i propri stili di vita, la libertà di scelta». Dopo le esperienze del cartello «Confini Zero», cui aderivano anche alcuni dei partiti dell'Unione, adesso Mdma vuole distinguersi dai partiti che sostengono il governo. L'idea è quella di incontrare gli studenti, i consumatori e gli operatori che lavorano nella riduzione del danno per dar vita «a un percorso autonomo anche da quei partiti e sindacati, che negli anni passati sono stati al nostro fianco nell'opposizione a questa legge e che oggi non vedono più questa battaglia come prioritaria. Pensiamo sia importante affermare la più completa autonomia da questo governo. Vogliamo che questa distanza, la stessa che ci divide su temi come la guerra e i Cpt, si renda evidente nella street parade».

E il governo? «Sapevamo sin dall'inizio che il decreto Turco sulla dose minima consentita era un provvedimento di emergenza - ha detto proprio qualche giorno fa il sottosegretario alla giustizia Luigi Manconi - Serviva a tamponare una situazione di grave ingiustizia, non era la riforma della pessima legge Fini-Giovanardi». Per Manconi, la legge in vigore è «una normativa discriminatoria, che penalizza il semplice consumatore e con asineria scientifica mette sullo stesso piano sostanze non assimilabili», prosegue Manconi. ■

Per info e adesioni:

streetantipro07@autistici.org<http://streetantipro07.noblogs.org>

CarraraFiere, Via Maestri del Marmo, Ingresso n. 5 - MARINA DI CARRARA (MS)